

26 luglio – 1 agosto, Montemoggio

**"Avere sogni  
GIGANTI"**



CAMPO ESTIVO  
RANGERS  
2021

Lunedì 26 luglio 2021

*L'ora delle ombre*

## **CURIOSITÀ**

Il piccolo Why era un folletto curioso che andava continuamente in giro nel sottobosco e faceva domande a tutti. Ogni giorno ne aveva una...

Iniziava... "Mamma Fata Verde perché i fiori sono colorati?" E mamma Fata rispondeva... "I fiori sono colorati per far sorridere i folletti..."

E continuava... "Grande Albero, perché i fiori sono colorati?" E il Grande Albero rispondeva... "Sono colorati per colorare il prato, altrimenti sarebbe solo verde..."

E ancora chiedeva... "Piccola ranocchia perché i fiori sono colorati?" E la piccola ranocchia... "Sono colorati per attirare le api e le farfalle..."

Il piccolo Why era perplesso, non capiva perché tutti gli avevano dato risposte diverse... E il giorno dopo ebbe un'altra domanda...



Cominciò...“Mamma Fata Verde perché il sole sorge tutti i giorni?” E Mamma Fata rispondeva... “Il sole sorge tutti i giorni per far crescere i folletti con la sua luce ed il suo calore...”

E continuava... “Grande Albero, perché il sole sorge tutti i giorni?” E il Grande Albero rispondeva... “Il sole sorge tutti i giorni per far crescere i piccoli alberi e farli diventare robusti e vigorosi...”

E ancora chiedeva... “Piccola ranocchia perché il sole sorge tutti i giorni?” E la piccola ranocchia... “Il sole sorge tutti i giorni per riscaldare il mio sangue che è tanto freddo...”

Il piccolo Why era sempre più meravigliato, continuavano tutti a dargli risposte diverse... E il giorno dopo ebbe un'altra domanda...

Domandò... “Mamma Fata Verde perché piove?” E Mamma Fata rispondeva... “Piove perché l'acqua si riscalda sale in cielo, crea le nuvole e quando sono tante piove e le fatine riempiono i loro mestoli di acqua per dissetare i loro folletti...”

Why continuava... “Grande Albero, perché piove?” E il grande albero rispondeva... “Piove per dare l'acqua ai fiori e agli alberi che così possono vivere e crescere...”

E ancora chiedeva... “Piccola ranocchia perché piove?” E la piccola ranocchia... “Piove per riempire il mio stagno che altrimenti verrebbe prosciugato dal sole...”

Il piccolo Why era sempre più confuso, non capiva più nulla e allora decise di andare da Madre Natura a raccontarle le sue domande e le risposte tutte diverse che aveva ricevuto... E le chiese:

“Perché le risposte sono tutte diverse? Qualcuno dice bugie?!” Madre Natura lo abbracciò forte e chiese al piccolo Why: “Cosa vedi di fronte a te?”

Il folletto rispose: “Vedo una montagna da una parte ed un lago dall’altra parte.”

“Bene” disse, “Puoi chiudere l’occhio sinistro?”

Why lo chiuse... “Cosa vedi ora di fronte a te?” “Vedo solo una montagna...”

Bene, disse la dolce Madre “Ora riapri il sinistro e chiudi il destro... Cosa vedi di fronte a te?!” “Vedo solo un lago...”

“Adesso dimmi...”

Una di queste tre risposte è una bugia?”

Il piccolo folletto finalmente aveva capito, gli avevano dato tutti le giuste risposte e, come era accaduto a lui, erano risposte diverse perché vedevano e vivevano cose diverse...

Madre Natura lo salutò amorevolmente e disse...

“Bravo why, hai capito! Va e continua a fare domande, perché solo così conoscerai veramente il mondo.”



Dal Vangelo secondo Giovanni

**Gv 3,7-15**

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito». Gli replicò Nicodèmo: «Come può accadere questo?». Gli rispose Gesù: «Tu sei maestro di Israele e non conosci queste cose? In verità, in verità io ti dico: noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna».

Martedì 27 luglio 2021

*Il rapimento*

**PAURA**



Una sera d'estate, tempo fa, una gabbianella s'imbattè nel vento che la strapazzò. Nella pioggia che la bagnò, con tuoni e fulmini, si spaventò tanto che scossa perse la strada di casa.

Volò per miglia e miglia in cerca della sua dimora, poi, triste, si posò su uno scoglio per riposare. Un pipistrello si avvicinò e lei trasalì. "Non temere cara, sono qui per aiutarti!"

Sono Hippy"

"Io sono Clarissa ... mi sono persa, non trovo la strada di casa"

"Seguimi! Ti insegno una cosa".

I due volarono verso le stelle.

"Eccole, sono loro le amiche della notte. Non devi temere il buio, il Signore le ha create perché facciano luce, per

esaudire i nostri desideri e perché noi si possa affidare a loro i nostri sogni e le nostre speranze”.

Clarissa rimase incantata da quella magica luce.

“Ora osservale bene: le stelle formano immagini che ti aiuteranno a ricordare”.

All’improvviso vide un gruppo di stelle formare una scia e guardò Hippy sorpresa.

“Cosa ti avevo detto? Mai arrendersi alla prima difficoltà, ora segui quella strada e sarai a casa!”

La piccina volò felice verso casa e la notte dopo esprese un desiderio: “Stella della notte, stellina fa mi sia sempre la mamma vicina e regala un po di fortuna al mio amico Hippy!”

Come si può dimenticare chi ti aiuta nel momento del bisogno?

Per aiutare a superare gli ostacoli e per donare un po’ di allegria a volte basta un piccolo aiuto, amicizia, tenerezza, affetto e fantasia.

Dal vangelo secondo Matteo

### **Mt 6,19-34**

Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove torma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulate invece per voi tesori in cielo, dove né torma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano. Perché, dov’è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore.

La lampada del corpo è l’occhio; perciò, se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà luminoso; ma se il tuo occhio è cattivo, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se

dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!

Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza.

Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? Non preoccupatevi dunque dicendo: "Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?". Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena.

Mercoledì 28 luglio 2021

*Guardare oltre la copertina*

## **GENTILEZZA**

La fata della gentilezza ha un giardino davvero fantastico. La fata coltiva rose, gigli, tulipani, mughetti, violette e tanti altri bellissimi fiori. Li annaffia con cura ogni giorno e accarezza delicatamente le corolle per far diventare i colori dei petali ancora più belli.



Nel giardino della fata della gentilezza c'è sempre un delicato profumo di primavera. Tutti i folletti del regno incantato vengono ad ammirare il suo giardino.

- Per favore ci puoi far vedere i tuoi fiori?- chiedono i piccoli folletti.

- Ma certo venite pure nel mio giardino. Vi preparerò anche una ghirlanda di margherite da portare a casa-

risponde la fata che è sempre gentile e generosa con tutti.

- Grazie!- esclamano in coro i folletti abbracciandola.

Ultimamente però la fata è molto preoccupata perché nel suo giardino non sbocciano più i fiori.

Dovete sapere che i fiori del giardino incantato possono sbocciare solo quando qualcuno dice una parola gentile.

- Che cosa sta succedendo? Forse le persone si sono dimenticate di essere gentili... - pensa la fata guardando le sue aiuole ormai senza più fiori.

La fata è davvero molto triste per quello che sta succedendo, ha proprio bisogno del nostro aiuto.

Ricordiamoci di dire sempre le parole gentili il giardino della fata ritornerà più bello di prima.

Dal vangelo secondo Matteo

### **Mt 7,7-14**

Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. Chi di voi, al figlio che gli chiede un pane, darà una pietra? E se gli chiede un pesce, gli darà una serpe? Se voi, dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele chiedono! Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti.

Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che vi entrano. Quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano!

Giovedì 29 luglio 2021

*Nel paese dei giganti*

## **DIVERSITÀ**

C'era una volta un orco rosso che viveva fra le montagne. Voleva fare l'amicizia con gli uomini e mise un cartello su cui scrisse "E' casa di un orco gentile. Siete tutti benvenuti. Ci sono i dolci buonissimi. Anche il tè è sempre pronto."

Però gli uomini erano diffidenti e nessuno visitò la sua casa. L'orco rosso ne era molto triste ed era mortificato di non poter ottenere la loro fiducia e alla fine, arrabbiato, tolse il cartello. Allora il suo amico, orco blu venne a visitarlo. Quando l'orco blu seppe il motivo della sua tristezza, gli venne una buona idea.

"Io vado al villaggio degli uomini e gli faccio violenza. Allora tu, l'orco rosso salta fuori e attaccami salvando gli uomini. Allora capiranno che sei gentile." Ecco il suo piano. L'orco rosso esitò perché gli dispiaceva per l'amico, ma l'orco blu partì per il villaggio degli uomini trascinando l'orco rosso.

Il suo progetto ebbe successo e gli uomini iniziarono a visitare tranquilli l'orco rosso. Ogni giorno arrivavano in tre o in cinque dal villaggio alla montagna. Così l'orco rosso fece amicizia con degli uomini. Ne era molto felice. Con il passar del tempo, però, cominciò a preoccuparsi. Da quel giorno l'orco blu non venne mai a visitarlo. Un giorno l'orco rosso visitò la casa dell'orco blu. Ma la porta della sua casa era ermeticamente chiusa. E accanto alla porta trovò un cartello. "Carissimo orco rosso, sii in buoni rapporti con gli uomini e vivi felicemente. Se continuo a frequentarti, temo che sia considerato anche tu l'orco cattivo. Quindi parto

per un viaggio, ma non ti dimenticherò mai. Ciao, abbi cura di te. Il tuo eterno amico, l'orco blu.”

L'orco rosso lo lesse zitto. Lo lesse ripetutamente. Appoggiati le mani e il viso alla porta, pianse singhiozzando e versando le lacrime...

Dal Vangelo secondo Giovanni

### **20, 19-23**

Quando venne il giorno della Pentecoste, i credenti erano riuniti tutti insieme nello stesso luogo. All'improvviso si sentì un rumore in cielo, come quando tira un forte vento, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Allora videro qualcosa di simile a lingue di fuoco che si separavano e si posavano sopra ciascuno di loro. Tutti furono riempiti di Spirito Santo e si misero a parlare in altre lingue, come lo Spirito Santo concedeva loro di esprimersi. A Gerusalemme c'erano Ebrei, uomini molto religiosi, venuti da tutte le parti del mondo. Appena si sentì quel rumore, si radunò una gran folla, e non sapevano che cosa pensare. Ciascuno infatti li sentiva parlare nella propria lingua, per cui erano pieni di meraviglia e di stupore e dicevano: «Questi uomini che parlano sono tutti Galilei? Come mai allora li sentiamo parlare nella nostra lingua nativa? Noi apparteniamo a popoli diversi: Parti, Medi e Elamiti. Alcuni di noi vengono dalla Mesopotamia, dalla Giudea e dalla Cappadòcia, dal Ponto e dall' Asia, o dalla Frigia e dalla Panfilia, dall'Egitto e dalla Cirenaica, da Creta e dall' Arabia. C'è gente che viene perfino da Roma: "alcuni sono nati ebrei, altri invece si sono convertiti alla religione ebraica. Eppure tutti li sentiamo annunziare, ciascuno nella sua lingua, le grandi cose che Dio ha fatto». Se ne stavano

li pieni di meraviglia e non sapevano che cosa pensare. Dicevano gli uni agli altri: «Che significato avrà tutto questo?».

Altri invece ridevano e dicevano: «Sono completamente ubriachi».

La sera di quello stesso giorno, il primo della settimana, i discepoli se ne stavano con le porte chiuse per paura dei capi ebrei. Gesù venne, si fermò in piedi in mezzo a loro e li salutò dicendo: «La pace sia con voi». Poi mostrò ai discepoli le mani e il fianco, ed essi si rallegrarono di vedere il Signore. Gesù disse di nuovo: «La pace sia con voi. Come il padre ha mandato me, così io mando voi». Poi soffiò su di loro e disse: «Riceverete lo Spirito Santo. A chi perdonerete i peccati, saranno perdonati; a chi non li perdonerete, non saranno perdonati».



Venerdì 30 luglio 2021

## *La forza dell'amicizia*

### **FIDUCIA**

C'era una volta, un giovane lupo dagli occhi di una cangiante tonalità viola scuro, di nome Roccia.

Dal carattere nobile e altruista, grande sognatore, adorava lui dipingere il mondo attorno con la sua poesia, amante del festoso dondolio dei fiori all'aria aperta, del canto melodioso dei ruscelli, del romantico brillio della luna in cielo, fiero nel suo incedere, perennemente col muso rivolto verso l'alto, perso nei suoi pensieri.

Acquazzone/ruotano nei campi/le margherite ricamava nel suo cuore i propri haiku, animo sublime, ritenuto proprio per questo suo modo di fare, un tipo allorché stravagante, dagli altri componenti del branco, che non vedevano di buon occhio questo suo poetare, apprezzando ben altre virtù in un lupo della sua età, ma docile e mite lui sorrideva alle loro parole, senza remore.

Ed un giorno mentre era intento a comporre nuovi haiku, girovagando lungo la Foresta, il suo cuore mancò di un battito, nell'udire di colpo un grido fendere l'aria, e senza porre tempo in mezzo, correndo verso il punto da cui era scaturita l'accorata richiesta di aiuto, il suo stupore fu enorme nello scorgere trascinata dalla corrente del Fiume, una piccola coccinella con un'ala sola, impedita, aggrappata ad una ciliegia.

La povera creatura, affamata, scorta una grossa ciliegia succosa, salita sopra al ramo, subito aveva fatto per mangiarla. Ma staccatosi dal tralcio, il frutto era caduto di peso nell'acqua sottostante e con esso incollata anche lei.

“Annegherò!” urlava spaventata la poverina, che priva di un’ala per volare, non sapeva neppure nuotare “E’ la mia fine!” mugolava impaurita.

E il lupo, vedendola in serio pericolo, si fiondò subito in acqua, ululando forte per farsi sentire “Non aver paura coccinella! Tieniti ben salda! Adesso appena sarò abbastanza vicino, tu salta sul mio muso, ed io ti riporterò a riva! Tranquilla!” la rassicurò Roccia, il lupo dal pelo scuro.

“Ma come farà?” “La corrente del fiume è troppo forte!” “Morirà con lei!” “E’ impossibile!” “E’ pazzo!”

“Non farlo!” urlò la coccinella atterrita “E’ troppo pericoloso!” percependo il cuore in tumulto, nel vedere tanta premura negli occhi di lui, che pur di salvarla si era

tuffato nel fiume, bevendo acqua a sorsi

“Non farlo! Torna indietro!”.

“Morirà anche lui!” “Non potrà mai salvarla!”

“Lui è così grosso!” “La corrente è

troppo veloce!”

“Sbuffa acqua dalle zanne!”

“Pazzo!”

“Salta!” le gridò il lupo, ringhiando convinto “Salta ora! Fidati! Salta sul mio naso!” E la coccinella ispirando forte



l'odore di lui, riconoscendolo buono, saltò sul muso del lupo facendosi portare a terra, insieme sani e salvi.

“Grazie Roccia! Grazie! Grazie per avermi salvato la Vita!” gli sussurrò lei, cianotica, prendendo fiato a tratti.

Di nulla ... per fortuna ero di passaggio in queste terre ... e ancor più per fortuna ... tu sei riuscita a saltare in tempo e fidarti di me!” soffiò lui “Ce l'abbiamo fatta!”

“Grazie lupo poeta dal cuore grande!” annuì lei, raggiante. E da quel giorno la coccinella e il lupo Roccia divennero inseparabili.

Dal Vangelo secondo Matteo

### **Mt 4,18-22**

Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

Sabato 31 luglio 2021

*Il piano gigante*

## **COOPERAZIONE**

C'erano una volta due vecchietti che vivevano in campagna. Avevano sempre vissuto da soli perché non avevano figli. Un giorno mentre la nonna lavava i panni sul fiume, il nonno decise di andare in montagna a tagliare l'erba. Mentre lavava i panni sul fiume, la nonna si accorse di una grande pesca che fluttuava sul fiume, così si avvicinò. Appena riuscì a prenderla, l'afferrò e la portò a casa per mostrarla

al nonno. Al suo ritorno dalla montagna, il nonno, sorpreso della grandezza smisurata della pesca che la moglie aveva trovato, decise di tagliarla e aprirla; con loro grandissimo stupore all'interno del frutto trovarono un bambino!!

Poichè non avevano figli decisero di tenerlo con sè e di allevarlo come se fosse loro figlio e,



proprio perché nato da una pesca decisero di chiamarlo "Momotaro".

Passarono gli anni e Momotaro mangiava e cresceva sempre di più diventando un ragazzo forte e robusto oltre che molto generoso. Un giorno Momotaro venne a sapere che gli orchi dell'isola venivano di tanto in tanto a fare del male e a rubare ai poveri contadini così pensò di andare dagli orchi per dare loro una lezione e salvare i contadini dalla loro perfidia.

Andò a casa e disse ai nonni che voleva partire. I nonni glielo scongiurarono perché poteva essere troppo pericoloso avventurarsi ma Momotaro ormai aveva deciso di andare perciò si preparò a partire. La nonna allora gli preparò del cibo e dei "Kibi Dango", gli raccomandò di stare attento e gli augurò Buona Fortuna.

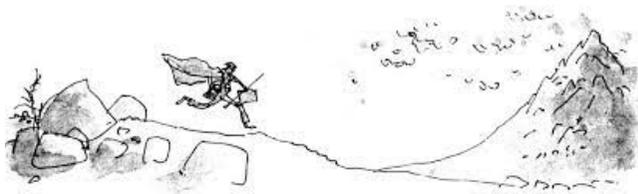
Partito per la missione, Momotaro incontrò tre amici che si offrirono di aiutarlo nell'impresa in cambio dei suoi Kibi Dango: un cane rosso, una scimmia gialla e un fagiano blu. Il cane si chiamava Akainu, la scimmia si chiamava Kizaru e il fagiano Aokiji.

Il fagiano li attaccò da terra, la scimmia li graffiava e il cane li mordeva. La battaglia durò parecchio ma alla fine gli orchi sfiniti dovettero arrendersi e promisero che mai più avrebbero fatto del male o rubato alla gente di campagna; promisero anche che avrebbero dato come risarcimento per il male fatto alla povera gente tutti i loro gioielli e tesori più preziosi. Momotaro così tornò a casa con tutti i tesori che distribuì a tutta la gente del villaggio e dopo una grande festa da quel giorno vissero tutti in pace e armonia.

Dal Vangelo secondo Luca

## **Luca 10,25-37**

Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso». E Gesù: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso».



Domenica 1 agosto 2021

*L'albero dei sogni*

## **AVERE SOGNI GIGANTI**

Quest' uomo andava in giro con la sua valigia e raccoglieva i sogni dei bimbi e degli uomini e donne che li immaginavano e li lasciavano in giro.

Raccoglieva i sogni e li riponeva nella sua valigia di cartone con sopra dipinte le stelle.

Lui poteva vederli erano leggeri ed evanescenti e leggermente luminosi. Molte volte le persone li abbandonavano e si spegnevano un poco e lui camminando per strade e piazze li vedeva e li raccoglieva.

Giorno dopo giorno continuava a mettere i sogni in questa valigia.

Una sera stanco di camminare si sedette su una panchina, guardò il cielo dove vi era una luna piena.

Intorno nella piazza vi era gente che passeggiava e bambini che giocavano.

Il custode dei sogni si mise la valigia sulle ginocchia e l'aprì. Da questa valigia usciva una luminescenza. Questi sogni avevano una luce propria che pulsava leggermente. Alcuni curiosi si fermavano a guardare.

Lui aprì a poco a poco la valigia.

Bolle luminescenti brillando si gonfiavano e questi globi di luce fluttuavano leggermente nell'aria sopra la valigia.

I curiosi divenivano sempre più numerosi, i bambini si avvicinavano a guardare; così il custode dei sogni iniziò a prendere ciascuno dei sogni racchiusi in queste bolle di luce e a darli a ciascun bambino che si faceva avanti, anche

agli innamorati che si avvicinavano, ed alle persone che ne chiedevano uno.

E così man mano che queste persone che li raccoglievano divenivano anche loro leggermente luminescenti.

La piazza era diventata luminosa e la luna sorrideva nel cielo.

Ad un certo punto il custode dei sogni prese dalla sua valigia una tenda nera, salì sul piedestallo della statua in mezzo alla piazza e sventolando la tenda nera disse a tutti: "Vedete anche voi cosa ho in mano?"

Il brusio della gente disse: "Una tenda nera".

"Ebbene sì! ..." lui disse "Questo velo è il velo che ponete sui vostri sogni quando avete difficoltà a raggiungerli" ... "Vedete tutti?"

La gente disse un timoroso "Sì".

"Bene! "disse il custode dei sogni "Volete sapere come togliere questo velo nero dai vostri sogni? Ascoltate, ci sono due cose da fare per ravvivare i sogni, la prima è ridare vita al vostro sogno, senza mai stancarsi di infondere energia su di esso, e avere il coraggio di continuare anche quando sembra "impossibile". Quindi perseverare. La seconda cosa è conoscere COME raggiungere la meta. Dovete apprendere e conoscere quello che vi serve per vincere nella vita e mettere lì un modo di realizzarlo.

Perseverando nel vostro intento, raggiungerete la meta. Quale meta? Quella la dovete mettere voi, o 'scoprirla' togliendo il velo".

Così dicendo il custode dei sogni agitò la tenda e svanì.

La gente stupita rimase a guardare immobile.

Tutti avevano la loro bolla di luce in mano e pulsava, ... il loro sogno.

Rimase giusto una valigia su una panchina con sopra tante stelle dipinte.

La valigia dei sogni.

Quella non buttiamola.

Non buttarla via, riponila in un angolo della Tua mente, dove potrai riporre i tuoi sogni e riprenderli e coltivarli uno per uno.

Buona fortuna.

Dal Vangelo secondo Matteo

### **Mt 1, 18-25**

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco la vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa. E, senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.



Gesù realizza il sogno di Dio Padre e il sogno dell'uomo per una vita davvero felice insieme. Giuseppe ha il coraggio di sognare. E nel sogno gli viene offerta la possibilità di sbloccare una situazione di non vita. Il coraggio di sognare può essere quindi inteso sia come il coraggio di saper

immaginare (per il futuro) un qualcosa di bello, nuovo, trasformante della realtà; sia come il saper rielaborare il vissuto (il passato) – anche sofferto e doloroso -, sapendolo riformulare in una maniera che diventi vivibile ed accettabile.

# **MOVIMENTO RANGERS**



## **GRUPPO RAGAZZI MADONNETTA G.R.M.**

Fossato San Nicolò, 4

## **GRUPPO RAGAZZI SESTRI G.R.S.**

Salita Campasso di San Nicola, 5

## **GRUPPO RAGAZZI SPOLETO G.R.SP.**

Via 2 Giugno 24, PG

## **GRUPPO RAGAZZI MADONNA DEI POVERI G.R.M.P.**

Via Amerigo Vespucci 17

## **GRUPPO RAGAZZI CAMPINA G.R.C.**